

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Gorizia, nel Regno d'Italia, per un anno, 12 lire; per sei mesi, 7 lire; per tre mesi, 4 lire. Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in 11 pagine centesimi 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione: Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Bonghi e Baccelli

a braccio per la Via archeologica di Roma.

Da qualche giorno, e anche ieri, il telegrafo si incaricò di trasmettere a tutti gli Italiani della penisola ed isole annesse un tal quale senso di meraviglia perchè gli onorevoli Bonghi e Baccelli, ambedue ex-Ministri dell'istruzione pubblica, si erano riconciliati. Anzi il telegramma di ieri si compiacque soggiungere che per tutti i conoscenti, in cui s'imbattevano, erano oggetto di curiosità e di stupore, come fossero stati due bestie rare!

Noi, senza far tante meraviglie, accenniamo al fatto ed esterniamo la nostra soddisfazione. E che? Forse i dissensi saranno eterni e su tutto, e la vita politica diventerà un semenzajo di discordie e di odi personali? E verissimo: l'onorevole Bonghi, quantunque sia un'elita di intelligenza ed un'arca di erudizione, è pieno di difetti, e come l'epurato e come Ministro inciampò tante volte che vennero scoperti, e di ciò certi avversari profittarono per scemargli la fama. Pur difetti, e di molti, nonchè debolezza ed errori s'ebbero a riscontrare nell'onorevole Baccelli, quantunque, al postutto, sia sempre una delle più spiccate individualità romane. Dunque, perchè ambedue non esseri da noi, e perchè si bisticciarono più volte alla Camera, e l'uno, Deputato, censurò l'opera dell'altro, Ministro, dovrebbero serbar rancore e sfuggirsi in piazza, se il caso li fa incontrare? Ed dovrebbero negare la mutua cooperazione in argomento d'utilità pubblica e di nazionale decoro, in cui concordano, solo perchè avversari politici?

No, no, e no. Qualsiasi dissenso parlamentare e ogni antipatia personale, dovrebbero cedere, quando v'ha di mezzo un interesse pubblico. Quindi noi, senza farne le meraviglie, lodiamo altamente gli onorevoli Bonghi e Baccelli che ora lavorano insieme per un'opera degna di Roma e dei suoi destini, qual metropoli d'Italia. Alla Camera, e non v'è chi l'abbia dimenticata; se ne dissero di cote e di crude; apparvero emuli del portafoglio, e con poco velati sarcasmi emuli nel sacro tempio della Scienza. Ebbene, oggi Bonghi e Baccelli vanno a braccetto a studiare gli spazi dell'anima città su cui dovrà passare la via archeologica!

Poiché devono sapere i benevoli Lettori della Patria del Friuli che trattasi d'un

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La fratta del lupo

In ciò pertanto nulla che mi potesse inquietare. E mi deliziavo, scivola da molesti e importanti pensieri, alla dolce freschezza che veniva dal torrente, quando i miei sguardi caddero per caso su: un piccolo oggetto bianco, per metà nascosto sotto un manipolo di ginestra; era un foglio di carta piegato in quattro, gualeito, un po' bagnato internamente come se la rugiada vi fosse penetrata facendo aderire l'una all'altra le pagine. Lo aprii e vultai in tutti i sensi: non aveva firma, né indirizzo, solo poche linee d'una scrittura che da principio non riconobbi.

Il foglio conteneva queste parole: «Le vostre gelosie mi fanno impazzire; se dubitate di me, vuol dire che non mi amate. Abbiate la franchezza di convenirne. Tutto preferisco alla umiliante sorveglianza che fate pesare su me: sono stanca delle vostre minacce».

Queste righe erano scritte a caratteri irregolari, con mano febbrile, quasi trasportata da un subitaneo moto d'indignazione. Più giù, la stessa mano, faticata, più calma, quasi pentita, aveva aggiunto poche altre frasi.

«Perché vivete così inquieto? Vi amo come per lo passato e le mie visite laggiù, che vi disturbano e vi urtano tanto, sono dovute alla convenienza che s'usa tra vicini, nient'altro».

Di chi era quella lettera? Lo indovina subito. Malgrado l'emozione della scrittrice, riconoscevo bene il carattere

Progetto di Legge formulato dai due onorevoli Deputati, cui presenteranno subito al Parlamento, allo scopo che il Governo venga in aiuto del Municipio nello stabilire un piano regolatore siffatto per cui i monumenti e le reliquie dell'età antica siano salvi dai moderni vandalismi della speculazione. In altre parole trattasi di segnare nella topografia dell'anima Roma la via archeologica, che sarà per gli Italiani e per gli stranieri uno studio pratico sui luoghi, dell'arte, dei costumi e della civiltà dei Romani antichi.

Or se nel comune amore della scienza e delle glorie patrie Bonghi e Baccelli si pacificarono, e perchè non ci sarà dato sperare che nella nuova Legislatura certe gelosie ed invidie personali non abbiano a cedere davanti il dovere e sentite aspirazioni? A che i dissensi personali e i dispregi reciproci saranno veleno nella vita pubblica?

Speriamo che no. Difatti quando si avrà davanti l'immagine della Patria, svaniranno tutte le nebbie delle passioni egoistiche, ed ognuno comprenderà essere suo obbligo il sacrificare persino le offese all'amore proprio, nello studio di accrescerle utilità e decoro.

Il giorno dei morti a Massaua.

Scrivono da Massaua:

Il giorno dei morti ebbe qui luogo, nel cimitero, una commovente commemorazione.

Il cappellano militare celebrò la messa, mentre la nostra banda musicale faceva risuonare meste melodie. V'intervennero gli ufficiali e i militari di truppa dell'esercito e della marina, del presidio di Massaua e di quelli di Monkullo, Otumlo e Abdel-Kader; la truppa, senz'armi, era indrappellata per reparto.

La colonia con numeroso concorso, senza distinzione di confessioni, si trovò pure riunita al cimitero.

Dopo la messa, i militari si sparsero fra i tumuli, sui quali, per cura delle varie unità, si deposero corone di fiori e si accesero lampade.

Nell'anno precedente, in questo giorno, con delicato pensiero, gli ufficiali della regia marina avevano deposto una corona «ai fratelli defunti dell'esercito». Ora gli ufficiali dell'esercito corrisposero a quel tributo di fraterno affetto col deporre una corona metallica, disegnata da un ufficiale del genio ed eseguita da un operaio d'artiglieria.

Pace ai morti per il dovere, e per la patria, dell'esercito e della marina affratellati sempre.

un po' grosso ed inelegante che fa molto torto ad una donna di mondo. Ma a chi mai era indirizzata?

Questo non potevo sapere.

Chi era il misterioso personaggio così tirannicamente geloso, così inquieto e disgraziato per le visite che ciascun giorno si facevano alla Fratta del lupo, e il quale finalmente lo si amava come per il passato?

Ah! se volessi perderla come mi sarebbe facile di mettere questo biglietto, accusatore sotto gli occhi del signor di Landisac!

Mi domando spesso se, per riguardo suo, io non debba avvertirlo... Ma sarei troppo felice e mi fa paura un dovere che andrebbe così bene d'accordo colle sue segrete brame...

Guglielmo ad Alberto.

La fratta del lupo, settembre.

Giorni sono ho visto Flaminia che, al mio avvicinarsi, spiegazzava vivamente una lettera fra le mani. Era seduta presso la finestra, appoggiata ad un tavolino: di tra le tendine abbassate il sole mandava una polvere d'oro sui di lei capelli.

Ancora un mistero! diss'io sorridendo. Poi, vedendola arrossire:

— Rassicuratevi, soggiunsi; non sono più curioso, mi avete corretto.

Tuttavia non potevo staccare gli occhi dalle sue dita che voltavano e rivoltavano febbrilmente la lettera.

— Conoscete da lungo tempo la signora di Kérangoat, non è vero? mi domandò, senza dubbio per distrarmi dalla mia attenzione.

— Da circa un anno; conoscevo suo marito, ma alcune circostanze, in-

Viaggiatori Italiani in Abissinia.

Il conte Salimbeni, che fu altra volta in Etiopia, sta ora per entrarvi di nuovo. Riproduciamo una lettera da lui scritta alla moglie signora contessa Salimbeni.

Massaua, 5 novembre.

Carissima mia!

Sono buone notizie quelle che ti scrivo oggi. Sono certo che ti faranno tanto piacere quanto sarebbe il dispetto che ne proverebbero quelli che con tanta rabbia mi hanno osteggiato, se si potessero queste notizie pubblicare.

Come ti ho scritto nella mia precedente, ero in attesa del corriere che ho spedito all'Asmara da Ras Alula col l'ordine di proseguire per Samara, onde recare mie lettere e al Ras e all'imperatore Giovanni d'Etiopia.

Certo del fatto mio, se fossi stato solo, non avrei esitato a recarmi subito da Massaua all'Asmara, dove non avrei certamente incontrato difficoltà per marciare verso il Goggiam a rivedervi il mio ponte e il mio simpatico e buon amico. Re. Taché-Ajmanot. Ma la responsabilità che mi sono assunta col aggregarmi al carissimo maggiore Piano e l'altrettanto caro quanto simpatico giovane conte di Savoironx, mi imponeva somma prudenza.

Il mio principio è questo: non muoverò mai un passo se non vi saranno novantanove probabilità sopra cento che quel passo sia sicuro.

Per questo, io, al mio giungere qui in Massaua, ho mandato un corriere per avere in iscritto la certezza che la cosa erano nello stesso stato come io la aveva lasciata.

Temevo che il ritardo impostomi avesse influito a modificare le buone disposizioni che avevo lasciate all'atto della mia partenza, e non mi sarei certamente sentito molto sorpreso, se mi si fossero presentate nuove difficoltà da vincere ed inattesi ritardi, che avrebbero certamente compromessa la spedizione, povera, poverissima di mezzi.

Scrivo a Ras Alula di aver mantenuto la mia parola, di essere di ritorno con operai ed utensili da lavoro, mi usasse egli la cortesia di lasciar proseguire il corriere latore di una mia al Re dei Re Johannes.

Al gran Negus scrivevo presso a poco nello stesso senso, e per di più chiedevo libero il passo per entrare e passare nel suo Regno, onde recarmi nel Goggiam.

Qui in Massaua intanto, col valido aiuto dei miei compagni, mi accingevo ad allestire il bagaglio e preparare i carichi per il trasporto. La spedizione che dalla Società Geografica mi è stata affidata, si chiudeva in un contegno riservatissimo e, mi piace dirlo, ben diverso da quello tenuto dalle precedenti missioni, che, a detta di tutti, fecero ridere prima di far piangere.

significanti per se stesse, m'impedirono d'incontrarla prima dell'ultimo passato. Ma perchè questa domanda?

— Egli è che, per maritarsi, bisogna anzi tutto esser sicuri di conoscersi bene, mi sembra. La vita è così lunga!

La guardavo sorpreso, poichè era questa la prima volta ch'ella facesse allusione al mio matrimonio e pronunziasse spontaneamente il nome di Lucia.

— Avete ragione di parlar così voi giovane, che appena cominciate a vivere, che molto potete esigere dall'avvenire, ma io, io sono vecchio, signorina: benchè vi sembri impossibile, ho già dei capelli bianchi. Trascorsi la giovinezza correndo dietro alla felicità, senza molti scrupoli.

In tale vano inseguimento, sprecai gli anni miei più belli, quegli anni la cui splendida bellezza non ci colpisce che al suo tramonto, la cui inutilità è il rimorso costante dei nostri ultimi giorni. Ecco ora, dopo lunga lotta, solo e triste, senza stima per miei simili, malcontento di me stesso, nessuna gioia più sperando in questo mondo, convinto al contrario che non sarò felice e che dopo tutto nulla ho fatto per meritarmi la felicità!

— E in tale disinganno di tutte cose, che aspettate mai dalla donna prescelta?

— Un po' d'amizia e molta indulgenza.

— E tutto? Siete saggio, signore.

— Dite disgraziato, Flaminia... Ah, se quando ero a tempo ancora, avessi incontrato la donna dei sogni miei! Ma possiamo farci amare dagli angeli? Se talvolta ne troviamo uno sbalestrato sul nostro cammino, volta la testa e non ci vuol comprendere. Cosa guardate laggiù, Flaminia? Voi non mi ascoltate.

Questo contegno è da osservarsi da chiunque voglia riserbarsi assoluta libertà di azione, e non voglia correre a rischi e pericoli inutili. Si deve aver la ritirata libera, cioè non sbarrata da una réclame precece. Non si deve far sapere a chi vuole o a chi non vuole ciò che si vuole o si deve fare.

E giunto il tempo di dire una grande verità, mia cara Amalia. Il mestiere di esploratore africano, fatte le debite eccezioni, è l'arte di arrivare alla celebrità a buon mercato. Spostati, dispersi, o buoni a nulla che si sia, si monta su di un mulo e si va senza saper dove, nè perchè. Se si passa, vi è il plauso della patria, se si muore, vi è l'altare.

Si ritorna in paese incontrati dalla musica, dalle autorità e dai membri componenti le sterili ed inerti Società africane. Si declama nelle conferenze, si corre a domandare réclame ai direttori dei giornali, si scrive, si riscrive, si torna a scrivere sulle foreste vergini che non esistono, su quello che non si è veduto, raffazzonando da opere antiche e serie, poco note alla maggior parte del pubblico, e si diventa celebri.

Ma il paese che è stato visitato da quei signori (parlo dei ciarlatani), porta qualche traccia del loro operato che abbia ad essere inteso come un trionfo della civiltà? No. E il paese, che ascolta a bocca aperta i colpi sonori della gran cassa, ne guadagna qualche cosa? No.

Dunque?

Tanto varrebbe rimanere e sonnecchiare neghittosi presso il fuoco spento, come direbbe l'elegante onorevole Brunialti.

Di cinquanta viaggiatori africani non ve n'è uno che si accordi con un altro. Chi sostiene la politica favorevole a Menelik di Scioa contro Re Giovanni, chi dice, e sono io con quelli, tutto il contrario.

La via commerciale più comoda, più sicura e più ricca di pascoli e di acqua è quella che, attraversando tutta l'Abissinia, mette capo a Massaua.

Re Giovanni è il Re dei Re d'Etiopia, niente affatto matto come si è voluto far credere, niente affatto pericoloso sul trono. E lui che comanda al Re del Goggiam, a Re Menelik, a tutti.

Perchè dunque si va a cercar di aprire vie mal sicure, mal sane, difficili, e di là si fanno passare armi per Menelik, sempre vigilato da emissari di Re Giovanni e sempre tendente alla ribellione?

Perchè, se si vuole l'amicizia del Negus, non si impone a quelle missioni o spedizioni di passare alla sua residenza per ottenere il suo beneplacito e non suscitare in lui cattivi sospetti?

Il giorno della lotta dovrà pure arrivare, ed in allora, che sarà degli italiani che sono presso Menelik, se questi vincerà; che sarà di noi presso Re Giovanni se Menelik sarà sconfitto?

— Penso al vostro bellissimo matrimonio... Domandate così poco, in verità, che, anche volendolo, non si potrà darvi di meno... Ecco, mi rassicurate.

— Eravate così inquieta per me?

— Oh, semplicemente curiosa.

S'ella mi amasse, Alberto, nessun ostacolo mi arresterebbe, né il passato, né l'avvenire, né la data parola, né la collera o le lagrime di Lucia. Quando penso che questo bell'angolo amerà un giorno, che gli occhi suoi si abbassano dolcemente sotto l'impero d'uno sguardo più ardente del mio, oh in quei momenti m'auguro la morte, e credo che non avrei pace neppure nella tomba.

Questa sera mi sono avvicinato fino alla soglia della sua stanza, messa in comunicazione, già te l'ho detto, con quella della zia. La porta era aperta, e come io avevo tra mani un libro che ella desiderava, mi fermai d'entrare raccomandandomi con un gesto il silenzio per paura di turbare l'assopimento dell'ammalata. Stava al suo tavolino e fingeva una lettera; me le sedetti accanto; il suo letto di fanciulla era lì presso; piegandomi un poco, i miei capelli sfioravano la mussolina del cortinaggio.

Ad eccezione di Flaminia, pienamente rischiarata dalla lampada, tutta la camera era immersa in languida e stordita per dire, religiosa penombra. Questa fanciulla in tutto ciò che tocca, in tutto ciò che è suo, infonde una eleganza, una leggiadria, dovute unicamente a lei, per quanto siano belli gli oggetti. La guardavo e mi sentivo felice. Nessun rumore nella stanza vicina, tranne il fruscio dei grani della corona che la donna, messa a custodia dell'ammalata, faceva girare tra le sue dita.

A poco a poco i miei pensieri, di

Ma non parliamo di queste brutte cose, su di cui ho predicato abbastanza, ma inutilmente, a Roma, e veniamo al fatto mio.

Il corriere raggiunse Ras Alula mentre marciava verso Adua, e gli presentò la mia lettera.

Il Ras gli chiese se aveva nulla per Re Giovanni, ed egli mostrò l'altra lettera. Allora il Ras soggiunse che andava bene — che il corriere riponesse la lettera per Re, e lo seguisse.

Intanto ordinava di desso al mio servo viveri in natura, cosa questa di somma importanza, come buon indizio di somma benevolenza.

Re Giovanni trovavasi in giro nei dintorni di Adua, e lo stesso Ras Alula gli presentò il mio servo e la lettera da me inviata.

L'imperatore dette ordine a Ras Alula di rispondere favorevolmente e la risposta giunse qui il 3 corr. mese.

Era questa:

«Padronissimo di entrare».

È un fatto nuovo e degno di considerazione questo di una spedizione, che non preannunziata da nessun regalo, riceve il benvenuto e il libero passo nel tempo strettamente necessario al corriere per andare e venire; e questo fatto distrugge tutte le asserzioni pubblicate ad oltranza circa al mal volere del Negus contro gli italiani.

Si è voluto mettere in dubbio l'influenza acquistata per il lavoro fatto nel Goggiam, si è voluto sostenere che ormai non era più il caso di pensare all'Abissinia. Un buon uomo che, malagratamente ha le mani in pasta sulle nostre relazioni con l'Etiopia, ha voluto, Dio gli perdoni, ha voluto e vuol tuttora sostenere che le nostre mire dovrebbero essere dirette verso il Sudan e l'Harrar! Sì, proprio noi!

Dubitava molto anche lui, quel signore, della possibilità di una risposta favorevole... Ma la risposta è venuta, e noi partiremo.

Partiremo contenti e felici, noi tre buoni amici, coi nostri operai.

Il simpaticissimo Piano, preziosissimo per il suo sapere, per la sua penna elegante, per la sua abilità in topografia e in fotografia, per il suo bello e pronto ingegno.

Il giovane conte Savoironx che lascia la comoda vita del millionario e viene a portarmi l'aiuto della sua giovanile energia, del suo svegliato intelletto, e delle sue splendide buone volontà.

Io, contento come un papa, per trovarmi circondato da un ambiente così dolce e delicato, così diverso da quello che mi fu dura forza provare in altri tempi, e che, quando ritorna al mio pensiero colla triste ricordanza di quei brutti giorni, mi mette di mal umore.

Sono tre fratelli che partono colla certezza che mai una parola potrà essere proferita che non sia garbata e

pendio in pendio scorsero ai sogli più audaci. Ella non immaginava certo quella specie di ubbriachezza che è la sua presenza e il dolce ambiente di quella camera verginale mi cagionavano.

Quando ebbe terminata la lettera, si alzò e io le presi la mano, traendola a me dolcemente, di guisa che ella dovesse, benchè involontariamente, piegarsi.

— Che volete? mi chiese un po' commossa.

La mia voce tremava mentre sottovoce le rispondevo:

— Flaminia, non dovevate lasciarmi entrar qui!

Si levò ritta e gli occhi suoi paravano dirmi: «Che male facciamo?»

— Avete torto, replicai sempre a voce bassa... Siete così giovine, così bella!... E io non sono ancor vecchio, riflettete. A nulla dunque pensate, fredda e crudele fanciulla! Il cuore dell'uomo portante non è di marmo come il vostro; esso si commuove, si turba...

— E se tutto questo sapevate, perchè siete dunque entrato? Perchè mi tentate dei lacci? Io vivo fiduciosamente senza occultati pensieri, non ho altra cura che di amare e confortare sino alla fine quella povera donna, cara a tutti e due: il nostro comune affetto dovrebbe creare, mi sembra, fra noi una stima troppo alta, troppo nobile per abbassarsi a delle precauzioni o a delle insidie. E tuttavia cercate sorprendermi, mi rinfacciate la sicurezza in cui mi tengo sotto il vostro tetto; la fiducia che vi ho sempre dimostrato. Ma perchè? Che vi ho fatto?

— Non me lo domandate... risposi portando la sua mano alla mia labbra. Stavo quasi per cader ginocchioni.

Ella ritrasse la mano e fuggì.

(Continua)

quale a persona di squisita educazione si conviene.

Vi è anche il piccolo Emanuele Piano, di anni 11 non compiuti, che segue il padre nel suo viaggio e che servirà a dimostrare che l'Abissinia e i suoi abitanti non sono poi così brutti come si dipingono, né così cattivi.

E per quest'oggi, cara mia, basta.

BIBLIOGRAFIA.

Leggesi nella *Rassegna Nazionale* di Firenze 16 novembre 1886:

G. MAZZINI — DIO, PATRIA, UMANITÀ.

Pensieri e giudizi raccolti da suoi scritti da P. di COLLOREDO MELIS, (Firenze, tip. G. Barbèra).

Come ben dice l'illustre autore, raccoglierà a forma di dizionario i pensieri filosofici di alcuni fra i più eminenti scrittori italiani del «Secolo che muore»; offerirli a significato di gratitudine e venerazione verso di loro a cultori de' buoni studi, è opera non infruttuosa. Oggi, poiché all'epopea dell'entusiasmo succede che siano succeduti scetticismo ed egoismo, offendenti il senso morale nei suoi più nobili ideali, oggi è dovere richiamare la giovane generazione agli alti insegnamenti del bene, del retto e del vero.

E l'insigne autore fece una scelta stupenda che gli deve esser però costata lunghissimo studio e cura affettuosa, che ce lo dimostra un animo retto, giusto e generoso. Già egli aveva fatto lo stesso lavoro sulle opere di Ugo Foscolo e di Guerrazzi, e ne ebbe pubblici e ben meritati applausi. Questo sugli scritti del Mazzini, già accolto con molto favore dal pubblico, avrà anche miglior fortuna, perché non tutti hanno tempo e mezzi di leggere le sue voluminose opere, e con questo libro del Melis si possono formare un'idea del grande pensatore e tenere impresse nella mente e nel cuore le massime di verità. Oltre a ciò le famiglie amanti dell'ordine e cattoliche non hanno a temere che i loro figli abbiano a imbevverarsi di qualche massima esagerata, imperocché l'autore, che appartiene al fiore della nostra aristocrazia cattolica, è devoto alla Santa Sede ed alla Casa di Savoia, si guardò bene dal fare una scelta di pensieri che possano parere esagerati da infiammare morbosamente le anime giovanili. X.

Anche nell'*Illustrazione Italiana* di domenica abbiamo letto un cenno sulla ultima pubblicazione del conte Pietro di Colloredo-Mels. Quindi con lui ci ralleghiamo per le attestazioni di stima venutegli dalla Stampa.

QUESTIONE NASI-CAVALLOTTI.

L'avvocato Nasi, in seguito all'elogramma del Cavallotti che pubblicammo ieri, dà questa definitiva risposta:

«Ritengo le precedenti mie dichiarazioni e smentite; è assolutamente inutile che il deputato Cavallotti tenti con ogni qualunque mezzo di distorgermi dall'adempimento mio dovere.

«Avvocato Carlo Nasi.

La *Gazzetta di Torino* in un articolo in cui difende l'avv. Nasi dall'accusa di incoerenza ricorda questi incidenti: «... è notorio in Torino che l'avv. Nasi, fin da quando era studente della Università, allorché il principe Amedeo tornò dalla Spagna, ebbe violenti vertenze con un altro studente, il quale voleva impedire che all'incontro del Principe si recasse la bandiera universitaria. Sostenne vivo diverbio che finì con un duello.

«Pochi anni or sono, in piazza Castello, in occasione del genetivaco della Regina, l'avv. Nasi, transitando, per caso, udì un o' sconcio grido all'indirizzo dell'augusta donna; afferrò l'insultatore. Ne nacque grave colluttazione.

«A Roma attaccò vivamente, nel 1883, i repubblicani.

«È notorio che, nel 1882, l'avv. Nasi, in occasione delle elezioni politiche, patrocinò con infaticabile e aperta propaganda la candidatura dell'avv. Vincenzo Demaria.

«Nel n. 293 del nostro giornale, in data 24 ottobre 1882, pubblicammo un manifesto firmato O. Nasi, in cui si leggono queste precise parole:

«Elettori del I collegio di Torino! Dimentichiamo finalmente le meschine ire personali, le gare partigiane che hanno in passato ritardato, precluso il completo sviluppo delle forze vitali del paese. La nostra bandiera sia questa sola: l'avvenire della nostra patria, l'incolumità delle nostre istituzioni...».

Socialisti tedeschi.

Berlino, 21. Continua la propaganda socialista nell'esercito. Varii soldati sono stati arrestati in alcune guarnigioni; qui sono stati distribuiti molti manifesti, moltissimi ne sono stati in tempo sequestrati, procedendosi tra borghesi a molti arresti.

I distributori si erano divisi le sei circoscrizioni elettorali, e giravano casa per casa.

L'elezione di Marchiori.

Roma, 23. Domani si adunerà la Giunta delle elezioni, e convaliderà quella di Marchiori.

Parlamento italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 23 — Pres. Durando.

Dopo alcune commemorazioni, fra cui quella del senatore Giovanelli, il Senato approva senza discussioni il progetto per l'aggiunta alla legge 8 giugno 1874 concernente l'ordinamento dei giurati, e i giudizi avanti la Corte d'Assise. Discute e approva i primi articoli della legge sull'ordinamento del credito agrario.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 — Pres. Bianchini.

La Camera non è molto numerosa, però abbastanza animata.

Il presidente commemora i deputati Mazzini, Pietro e Panzera. Si annunziano domande del procuratore del Re per procedere contro Costa e Moneta.

Annunciansi varie interpellanze, fra cui quella di Lucca sulle intenzioni del Governo circa la discussione del progetto per la riforma delle tariffe doganali; di Vastarini sull'arresto di Turi e sulla legittimità e convenienza della misura presa; di Rosano sul processo Vecchi-Das Dorides e sulla condotta degli ufficiali di marina assunti come testimoni e sul modo con cui si condusse l'istruttoria e i dibattimenti del processo; d'Ungaro su tanti arresti per motivi elettorali che si fecero dall'autorità di Napoli sopra semplici denunce di Lucchini sulla condotta del Governo per cui l'imposta messa contrattualmente a carico del debitore da un reddito viene considerata come aumento di reddito e gravata di nuova imposta; di Campi sull'applicazione della tassa di ricchezza mobile alla parte di reddito che pretendesi rappresentata dal fatto che obbliga il debitore al pagamento delle imposte; di Di Sant'Onofrio sull'attitudine presa dall'Italia in seguito agli avvenimenti di Bulgaria; di Valle sui criteri che intende seguire il ministro degli esteri riguardo la nostra politica estera.

Depretis rileva la necessità di approvare i bilanci e propone di rimandare alle domeniche lo svolgimento delle interpellanze salvo per quella di Vastarini che chiede si svolga domani. Domenica prossima, inoltre, potrebbero svolgersi quelle sulla politica estera. Malgrado l'opposizione di Nicotera, approvansi le proposte di Depretis.

Taiani presenta il progetto del nuovo codice penale.

Robilant presenta i documenti diplomatici intorno alla Bulgaria e intorno ai reclami d'italiani in Columbia e il progetto modificante i ruoli del personale per il ministero degli esteri e alcune disposizioni legislative riguardanti il servizio consolare. Propone si mandi il progetto alla Commissione del bilancio.

La Camera approva.

Magliani presenta i disegni di legge per l'approvazione del consuntivo dell'esercizio 1885-86, per l'approvazione delle maggiori spese sull'esercizio 1885-86 per tutti i ministeri, per gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1887-88; per l'approvazione di nuove spese straordinarie militari per i bisogni della guerra e della marina; autorizzazione di spesa per la costruzione del palazzo in Pekino, per la legazione italiana in Cina.

Ricotti presenta i disegni di legge per la soppressione della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso.

Apresi la discussione sul bilancio di grazia e giustizia.

Perelli raccomanda che si migliorino le condizioni dei pretori e degli uscieri delle preture.

Taiani (ministro) lo desidera, ma dipende dalla Commissione del bilancio.

Pavesi depone la frequenza degli arresti preventivi.

Della Rocca lamenta le pubblicazioni investigative dei giornali, la lentezza dei procedimenti sommari ed altri.

Taiani assicura che procurerà con atti amministrativi di temperare gli inconvenienti che non possono impedirsi.

Napodano e Paternostro enumerano vari sconvolti nella amministrazione della giustizia, combattendo specialmente il sistema del carcere preventivo che, prolungato per mesi ed anni, oltre i danni dei prevenuti e delle loro famiglie, disonora le nazioni civili.

Raccomanda che cessi la inconvenienza di tenere gli uffici giudiziari in luoghi luridi.

Taiani risponde con spiegazioni ed assicurazioni, cui replica Napodano.

Mandasi il seguito della discussione a domani.

I documenti diplomatici sulla questione orientale presentati oggi dall'on. Robilant, vanno dal 31 agosto al 20 novembre.

A segretario generale per la pubblica istruzione sarà nominato, a quanto confermasi, Valentino Cerutti, professore di meccanica presso la scuola di applicazione degli ingegneri a Roma.

DUE SUICIDI.

(Nostra Corrispondenza).

Padova, 23 novembre.

Vittima della pellagra. — Ieri, corta Giacom-Montemuzzo Luigia, d'anni 40, abitante nella frazione di Bastia, s'annegava in un fossato poco discosto dalla sua abitazione.

La infelice pellagrosa verso le 4 antimeridiane di ieri uscì in camicia dalla camera coniugale, senza che se ne avvedesse il marito; si gettò nell'attiguo fossato ed annegò.

Soltanto in sul far del giorno il vedovo sposo se ne accorse. Egli aveva disposto per il trasporto della moglie all'ospedale di Padova. L'infelice s'era fitta in mente che a Padova si dovesse assoggettarla ad una operazione e da ciò il movente del suicidio.

Revolterata al cuore. — Stamane in via Rovina e precisamente nella casa Turazza al numero 4200 trovavasi cadavere l'ingegnere Faustino Baroni, d'anni 38, di Mantova.

Egli si era dato un colpo di rivoltella al cuore.

Ignorasi la causa che lo spinse al suicidio.

UNA CONDANNA A MORTE.

(Nostra Corrispondenza).

Verona, 24 novembre.

Oggi la Corte d'Assise condannava alla pena di morte quel tal Benedetti Alfredo che nella notte dal 10 all'11 dicembre dello scorso anno, in Bussolengo Veronese, uccideva il proprio padre con una coltellata.

Il parricida, durante il processo si mantenne calmo; al momento del verdetto si alzò cercando di commuovere i giurati con un discorso sconclusionato. Alla sentenza cadde annichilito sotto la scrivania.

Questo sciagurato, non ha che 19 anni ed è un bel pezzo d'uomo.

L'altra sera Carlo Mangheri, d'anni 21, si annegava nel canale industriale non si sa il motivo, né come; passeggiava con una sua amante.

Lotta fra militari e civili.

(Dal Corriere di Gorizia).

A Gorizia continuano le lotte fra militari e civili. L'altra sera un goriziano s'ebbe una bajonettata al petto.

Domenica sera, verso le 9, un individuo di nazionalità tedesca, di circa anni 20, presentavasi al commissario di polizia in ispezione al Teatro sociale, e raccontava di essere stato aggredito in Piazza del Duomo da quattro militi del Reggimento 62. Aveva una ferita all'occhio sopra l'orecchio destro, inferta con arma da taglio.

Il ferito venne fatto condurre all'ospedale Fatebenefratelli.

Pure domenica sera tre giovanotti artieri trovarono contesa con un sergente ed un civile in una osteria presso il Teatro.

Più tardi poi gli stessi imbattuti in Piazza della Giustizia si azzuffarono di nuovo. Al sergente venne portata via la daga.

Si dice poi che d'ambo le parti le busse siano state a modo.

Ieri mattina gli artieri vennero arrestati.

Spettri in casa di Bismark.

L'*Hamburger Reform* è informata da Friedrich che la casa del guardacaccia del principe di Bismark è abitata da spettri, o spiriti poltati.

Il povero guardacaccia Helmsdorf non può dormire, perché a mezzanotte, si sentono gli spiriti che battono colpi e fanno strani rumori.

Alcune persone giurano di aver veduto in detta casa strane apparenze di spade, damigianelli e d'altro, e che tutte che vengono interpretate come indizi non dubbi di guerra imminente.

Ogni sera convergono dai dintorni da 800 a 800 contadini per vedere gli spettri; essi assediavano la casa e non vogliono andarsene né colle buone, né colle cattive prima che spunti l'alba.

Chi ne trae grande vantaggio sono gli osti dei dintorni, poiché le loro osterie sono piene zeppa di gente giorno e notte. Essi si tengono informati dei più minuti particolari e raccontano gentilmente le più terribili apparenze agli accorrenti.

Non si sa come la pensi in proposito il gran Cancelliere, ma è un fatto che da due settimane a questa parte i contadini assediavano la casa del suo guardacaccia.

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI

UDINE — Piazza S. Giacomo n. 3 — UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.

Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 90

Palto invernale imbottito o fodera

tratti in fiocella

Mantello e Palto a tre usi

Mantello in panno o Stoffa

Calzoni Inglesi e Nazionali sopra

misura

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanelle

PER SIGNORE

Dolman, Pantaloni, Rotonde, Vister, gran

novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone,

Astracan per Giaciture.

PREZZI DI TUTTA ESCRIZIONE



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 23-11-88	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.1 sul livello del mare	753.1	753.6	756.2
Umidità relativa	70	52	68
Stato del cielo	mielo	q. sereno	q. ser.
Acqua caduta	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	NE
Velocità chi.	0	0	2
Termom. quattigrafo	3.5	8.4	4.5
Temperatura massima minima	9.0 0.5	Temp. minima all'aperto — 2.2	

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.40 pm. del 23 novembre 1886.

In Europa pressione notevolmente elevata sulla Francia e sulla Germania, abbastanza alta dovunque altrove. Amburgo mm. 778. In Italia nelle 24 ore barometro salito. Venti settentrionali forti prima e poi freschi al centro e sul versante Adriatico. — Piogge leggere sul medio e basso versante Adriatico e al sud — Temperatura poco cambiata — Stamenti cielo coperto e piovoso sul versante Adriatico, sereno al Nord. Barometro mm. 768 all'estremo sud, 764 mm. a Portofino a Roma e a Chieti — mm. 762 al sud. Mare agitato sulla costa Adriatica, generalmente calmo altrove.

Tempo probabile: Venti settentrionali freschi sull'Italia superiore, deboli altrove — Cielo vario, nebbioso con qualche pioggia sull'Italia inferiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

GRADIMENTO FRATE.

In risposta al telegramma, spedito dall'ill.mo sig. Sindaco di Udine nella ricorrenza del genetivaco della Regina, si ebbe il seguente di paccio:

«S. M. la Regina nell'accogliere con viva compiacenza i sentimenti di devozione e gli auguri che l'on. S. V. le ha espresso in nome di Udine, si è affidato al lusinghiero incarico di farmi interprete presso Vossignoria dell'alto suo gradimento.

«Marchese di Villamarina».

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, serata d'onore dell'esimo primo attore Carlo Cosa, con il seguente programma:

Il *Romanzo d'un giovane povero* dramma in 7 quadri di Ottavio Feuillet, ridotto per le nostre scene da Teobaldo Ciconi; *Lucrezia Borgia* brillantissima farsa.

Memorie onorifiche.

Dalla *Gazzetta di Napoli*, numero di domenica, togliamo questo cenno dettato in onore del nostro concittadino sig. *Giulio Franceschini*.

«È rappresentante il Sotto-Comitato dei Veterani della Provincia di Udine ed è un superstita dei difensori di Osoppo».

Sopra questo scoglio, sentinella perduta a' piedi delle Alpi, una schiera di 340 volontari friulani difese gloriosamente il Vessillo austriaco e per ben sette mesi sfidò l'assedio dell'Austria.

La storia paragona questa difesa ai fatti delle Termopili, e da quel sasso parti spontaneo nell'11 giugno 1848 il primo atto di annessione, nel Veneto, alla Casa di Savoia.

Non valsero lusinghiere promesse, intimidazioni, bombardamenti ed assalti dell'Austriaco, e la guarnigione del forte d'Osoppo, allora soltanto capitò quando ve la costrinsero la fame, la nudità, unitamente al saccheggio ed incendio del sottostante Paese omonimo, che tutto sacrificò alla causa italiana.

Auguriamoci che gli onor. Deputati Jacopo Comin e Doga di San Donato riescano a persuadere il Ministero della Guerra onde conceda alla bandiera dei difensori di Osoppo la medaglia al valore, come seppero proclamare dalla tribuna i diritti di questi strenui soldati, per cui fu presa dalla Camera la deliberazione 6 dicembre 1869.

La guarnigione di Osoppo dopo la capitolazione si portò tutta in Venezia ad aumentare il numero di que' combattenti.

Nell'anno 1861 il Franceschini, per sospetti politici, con altri patrioti delle provincie Venete fu arrestato e deportato nella fortezza di Olmütz in Moravia.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana.

Domenica 14 novembre furono presentati alla mostra n. 72 campioni di frutta fra pere d'autunno e d'inverno e mele di molte qualità.

La giuria assegnò i seguenti premi: Stabilimento agro-orticolo di Udine, diretto dal signor Rbd Giuseppe, per pere *Beurre gris*, *Bellissime d'autunno*, *Grand soleil*, diploma di benemerita. Vintani. Politi Chiara di Gemona, per pere *Deux France* (produzione 5 quintali e mezzo), menzione onorevole. Vintani Politi Chiara, per pere *Beurre d'Angleterre*, (produzione 9 quintali e

mezzo), menzione onorevole. Vintani Politi Chiara, per pere *Beurre gris d'Angleterre* (produzione 8 quintali), menzione onorevole. Kechler cav. Carlo, per pere *Cure* (piante giovani a prova) premio di lire 5. Kechler cav. Carlo, per pere *S. Germano* provenienti da Percotto (produzione quintali 1 e mezzo), menzione onorevole.

Kechler cav. Carlo, per pere *Martin sec.* (piante giovani a prova), menzione onorevole.

Del Bianco Giovanni di Udine, per pere *Cure* (produzione limitata), premio di lire 5.

Cristofoli Maria di Fanna, per pere *Martin sec.* (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

Marchi Carlo di Fanna, per pere *Martin sec.* (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

Filafiero Gio. Batta di Rivarotta, per pere *Libra* (n. 50 del campionario, produzione 2 quintali), per pere *Duchesse d'Angouleme* (n. 31 del campionario, produzione 2 quintali) per pere *Cure* (n. 38 del campionario), menzione onorevole.

Pecile comm. Gabriele Luigi, senatore del Regno, per pere *ruggine Udinese* (produzione 40 chilogrammi), premio di lire 5.

Pecile comm. Gabriele Luigi, senatore del Regno, per pere *Pagagnese* (produzione 40 chilogrammi), premio di lire 5.

Callegaro Giosafat, per mele *Reinette del Canada* provenienti da Fanna (produzione 10 quintali), premio di lire 5.

Callegaro Giosafat, per pere *Reinette Gris* (produzione 20 quintali), premio di lire 5.

Osvaldo Toffolo, per mele provenienti da Fanna (produzione 50 quintali), menzione onorevole.

Frutta presentate fuori concorso: Il signor De Cilia fu Pietro di Treppo Carnico presentò un campionario di pere e mele d'inverno. Merita lode tanto più che l'espositore coltiva frutta in una parte della provincia ove certo la frutticoltura può prendere notevole sviluppo con grande profitto.

Ermacora Antonio di Martignacco, presentò un campione di pere *Cure* belle e lodevoli sotto ogni aspetto.

NB. Si avverte nuovamente che l'esposizione permanente di frutta nella stagione d'inverno si tiene nella seconda e quarta domenica del mese: domenica 28 corr. l'esposizione sarà quindi aperta.

Dieci anni di lavori forzati.

La sera del 2 settembre 1883, nella osteria di Leopoldo Schauer in Locovec (Gallizia) Michele Kubienich ripartiva al capo ed in altre parti del corpo parecchie lacerazioni e fratture di quattro costole con travaso sanguigno, in conseguenza delle quali ventiquattro ore dopo cessava di vivere.

Nella sera stessa, in quella osteria, Marcucci Valentino miratore di Forgia, durante il ballo aveva avuto un diverbio. Egli credette che tra i avversari suoi ci fosse pure il Kubienich. Entrò, con questa persuasione, in una camera dove il Kubienich stava da solo e subito dopo si sentì un strepito di una lotta e le grida d'aiuto dell'interfetto. E il Kubienich, dalle persone accorse, fu veduto a terra, boccheggiante; e vicino a lui, ancora in attitudine minacciosa, il Marcucci.

Ciò confermavano le deposizioni dei testi Orlando Antonio, compagno di lavoro del Marcucci, Adamo Kubienich, Guglielmo Tetis ed altri. Il Marcucci negava il fatto, ed ammetteva solo di aver avuto il quella sera un diverbio con quattro confidanti in quell'osteria, di essere stato gettato a terra e di avere, rialzatosi, menato un pugno ad uno degli avversari: dopo, abbandonò tutto il paese, trascorse la notte in un bosco ed in seguito si rese latitante.

L'Orlando, nel frattempo, a morte.

L'interessante processo si svolge nei giorni di sabato, lunedì e ieri.

Difendevano l'imputato gli avvocati Galeazzi e Baschiera.

La giornata di ieri fu dedicata alle discussioni, che incominciarono alle dieci della mattina colla requisitoria del P. M. cav. Cisotti, si protrassero fino a tarda ora.

Il verdetto dei giurati ammise la colpevolezza del Marcucci, accordandogli le attenuanti e negando che egli, nell'atto del ferire, avesse intenzione omicida.

Siccome però il Marcucci era recidivo, perché altra volta condannato a tre anni di reclusione per furto qualificato; così, ad onta delle ammesse scusanti, la Corte lo punì con dieci anni di lavori forzati.

L'ignoto mittente del cesto di frutta, che la settimana scorsa fu spedito dalla Carnia a Udine, è pregato di farsi conoscere al destinatario, il quale, non conoscendo né la precisa provenienza né i moventi dell'invio, non sa come disporne.

NOTIZIE DI BORSA

Borsa Estere

Borse Italiane

Venezia , 23 R. 1. Igon. 89.23 a 90.23 (4.1. Iogio 101.40 a 101.50. Cambi — Olanda sconto 2 1/2. Germania 3 1/2 da 192.80 a 193.10 da 123.20 a 123.40. Francia 3 m. da 100.12 a 100.37; 2 m. da 100.12 a 100.37; 3 m. da 100.12 a 100.37. Londra m. 4. da 25.14 a 25.19 da 25.12 a 25.22. Svizzera 4 mesi da 99.90 a 100.10. Vienna Telesia 4 m. da 201.25 a 201.75; da 201.25 a 201.75. Valute. Bancanote Aust. Un fiorino franc. 201.38 a 201.78. Sconto. — Banca N. 5. Banco di Napoli. Banca Veneta. Banca di Cred. Ven. Firenze , 23 R. italiana 101.07; 1/2 Londra 25.20. Per. Mer. Con. 797.75. Valute Mob. 1080.	Milano , 23 R. it. 101.07; 1/2 Merid. C. Londra a 25.20; 1/2 Francia da 100.25. Berlino da 100.25. Pezzi da 20 franchi. Napoli , 23 R. italiana 60.00; contanti 101.07; 1/2 per 15 ventura 101.70. Genova , 23 R. it. 101.65 A. Banca N. 2254. A. Mob. 1082. A. Per. Mer. 797.55 Mod. 598. Roma , 23 R. I. 101.05 A. R. Gen. 715. Dispacci particolari. PARIGI , 24. Chiusa R. it. 101.47. VIENNA , 24 R. aust. carta 83.80; 1/2 aust. arg. 84.65; 1/2 aust. (oro) 114.00. Londra 125.70 Nap. 9.93 1/2. MILANO , 24. R. it. 101.65. Serali 101.72. MARSA , 123. 1/2 d'oro
---	--

TRIESTE , 23 Napoli 101.07; 1/2 a 9.93 1/2. Zecchini 5.37 a 5.80. Lire Sterline 12.55 a 12.57. Lira Turca 11.24 a 11.26. Tallori Maria Ter. 125.05; a 125.90. Francia 49.55 a 49.65. Italia 40.40 a 49.55. Bancanote italiane 49.45 a 49.55. Ditta Germanica 61.50 a 61.65. Rendita A. in carta 33.90 a 34.10. Ditta in argento Rendita ungherese in oro 40.00 a 40.30. a 104.25. Rendita ungherese in carta 50.00 a 50.75. Credit 200.1 a 201.1. Rendita italiana pronta 99.12 a 99.58. Continua la fermezza per le carte. Cambi stagionali per i Napoletani pronti che sono offerti per l'abbondanza della specie.	TRIESTE , 23 (seca) Fuori Borsa. Rendita A. in carta 33.75 a 33.85. Ungherese 4.00 a 4.03.75. 103.00 Ditta ungherese c. 93.40 a 93.55. Azioni Credit 287.12 a 288.12. Napoleoni 9.94 1/2 a 10.00. Londra 125.58 a 125.78. Rendita italiana 99.12 a 99.58. PARIGI , 23 Rendita 3 0/0 83.93. Rendita 4 1/2 109.85. Rendita italiana 101.65. Londra 125.35; 1/2 Italia 110. Inglese 102.56. Rendita turca 14.27. BERLINO , 23 Mobiliare 470. Austria che 402.50. Lombarda 169. Italiana 100.10.
---	--

VIENNA , 23 Azioni Credit 200.30. Napoleoni 9.94 1/2 a 10.00. Londra 125.58 a 125.78. Rendita italiana 99.12 a 99.58. PARIGI , 23 Rendita 3 0/0 83.93. Rendita 4 1/2 109.85. Rendita italiana 101.65. Londra 125.35; 1/2 Italia 110. Inglese 102.56. Rendita turca 14.27. BERLINO , 23 Mobiliare 470. Austria che 402.50. Lombarda 169. Italiana 100.10.	LONDRA , 22 Inglese 102.12. Ita. tiano 99.13/16.
---	---

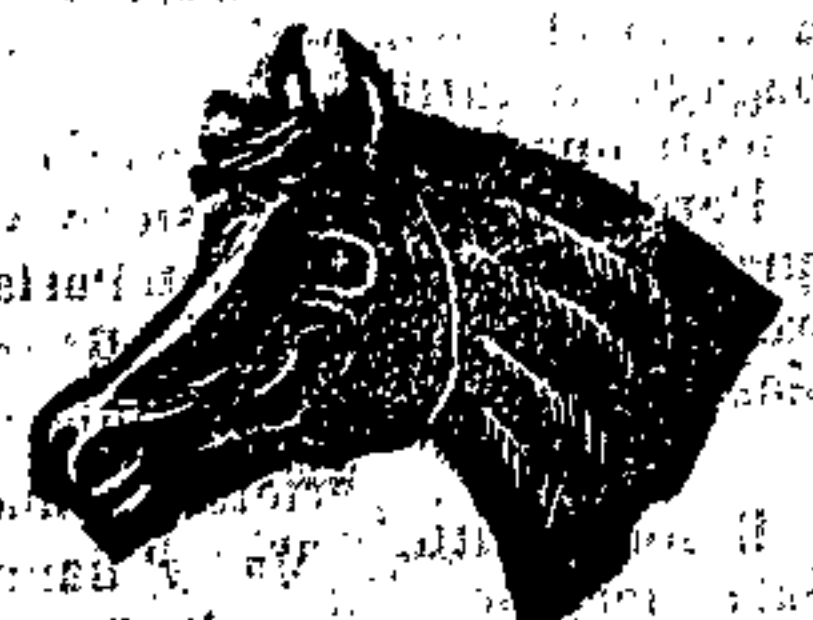
ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividalco - viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	a Cividalco	da Cividalco	a Remanzacco	a Udine	da Udine	a Pontebba
ore 7.47 a m.	ore 8.40 a m.	ore 8.10 a m.	ore 8.10 a m.	ore 8.40 a m.	ore 8.40 a m.	ore 8.40 a m.	ore 8.40 a m.
10.20 a m.	10.20 a m.	10.20 a m.	10.20 a m.	10.20 a m.	10.20 a m.	10.20 a m.	10.20 a m.
12.55 p. m.	12.55 p. m.	12.55 p. m.	12.55 p. m.	12.55 p. m.	12.55 p. m.	12.55 p. m.	12.55 p. m.
3.40 p. m.	3.40 p. m.	3.40 p. m.	3.40 p. m.	3.40 p. m.	3.40 p. m.	3.40 p. m.	3.40 p. m.
6.40 p. m.	6.40 p. m.	6.40 p. m.	6.40 p. m.	6.40 p. m.	6.40 p. m.	6.40 p. m.	6.40 p. m.
8.30 p. m.	8.30 p. m.	8.30 p. m.	8.30 p. m.	8.30 p. m.	8.30 p. m.	8.30 p. m.	8.30 p. m.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.
L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiori ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio, alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alla gamba, acciaccamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre agili e vigorose.
Elster - Anglo - Germanico.
È un vesicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distorsioni, (storti) delle articolazioni, dei lorgamenti della spina e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i gravissimi gonfi della gamba, i vescicchi, i capolotti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Rinvigorisce gli ingorghi delle ghiandole interstiziali e nei veri filantosi, delle gambe dei polci, ecc. come rivulivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artiriti ecc.
Vesicatorio Liquido Azimondi per i Cavalli e Bovini.
La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria, per ordine del R. Ministero della guerra, ed è venduta nelle Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in Trieste presso la drogheria di P. MINISINI Via Mercatovecchio.

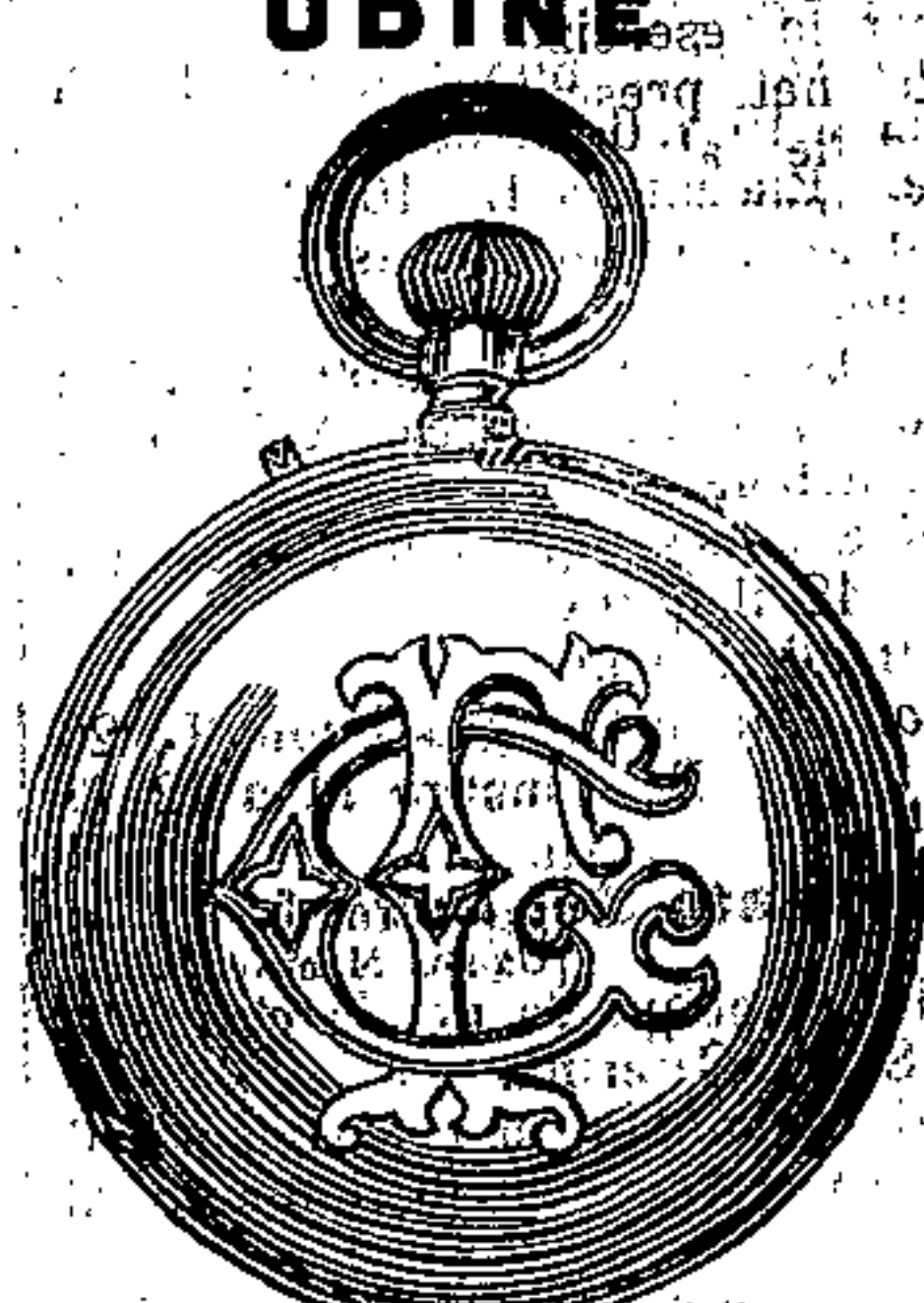


ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano
Tonic ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Attestato medico.
Egregio Sig. Felice Bisleri
Codroipo, 12 marzo 1885.
Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.
Dott. Giuseppe Pellegrini.
Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minissini Francesco e Schönfeld.

G. FERRUCCI UDINE



Decorazioni per ordini equestri.
Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire 12.
Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

SI ACCETTANO AVVISI
in quarta pagina a prezzi minimissimi

OLIO VERGINE

FEGATO DI MERLUZZO

CATRAME

L'olio di quest'olio preparato al catrame, secondo le leggi moderne chimiche combinate, a per presidente della Società Unica, una delle più dimagriti, delle toni estinate catturali, rancidi, e nella vecchia rancida. Vero antiscorbuto a l'olio di Merluzzo — unico antiscorbuto — è il catrame. Deposito e fabbrica FILIPPUZZI GIROLAMI UDINE
Prezzo L. 1.25

OLIO

di puro fegato di Merluzzo.
Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.
Si vende in Valis presso i Farmacia Bosero Augusto, dietro il Duomo.

L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI

MILANO pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti

- LA STAGIONE** che esce a MILANO il 1.º e il 16 d'ogni mese.
- LA SAISON** contemporaneamente alla Stagione.
- I due più spenditi e più economici** Giornali di Mode per signore, Sarte e Modiste.
- Edizione piccola L. 8 — Grande L. 16** all'anno Franco nel R. guo.
- L'ITALIA GIOVANE** Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.
- Abbonamento annuo L. 15** (Franco nel Regno)
- L'ART ET L'INDUSTRIE** Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.
- Abbonamento annuo L. 22** (Franco nel Regno)
- IL SANTO ELEGANTE** Rivista mensile con Grandi tavole e l'orari per ogni.
- Abbonamento annuo L. 18** (Franco nel Regno)

UFFICIO PERIODICI-HOEPLI-MILANO

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37
o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgi, 10.

UDINE - Via Cavour - UDINE

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

Deposito carta d'ogni genere, stampe, libri e registri commerciali.
Completo assortimento per le SCUOLE PRIMARIE E TECNICHE.
Prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

ASSUME COMMISSIONI

di cornici di qualunque dimensione, come pure legature di libri ed ogni altra di lavori inerenti alla cartoleria.

UDINE - Via Cavour - UDINE

CASA FILIALE

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per
per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 novembre il Velocis. vapore

NAPOLI

il 3 dicembre il Velocis. vapore

SUD AMERICA

il 18 dicembre Velocissimo vapore

TIBET

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco, passeggeri ed ogni informazione dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. — Adrenaco

Udine 1886 — Tip. della Patria del Friuli.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza - Nunziata n. 41.

Agente con procura delle Primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del Nord e Sud.